

# Navi italiane a Hormuz

## “Ma per la normalità serviranno mesi”

Tajani: “Con la pace pronti a contribuire alla sicurezza nello Stretto”  
Due cacciamine nel Mar Rosso in navigazione verso il Golfo Persico

ALESSANDRO BARBERA  
ROMA

Nessuno sa con esattezza quante mine vaghino alla deriva nello stretto di Hormuz. «Non lo sanno nemmeno gli iraniani», riferiscono ad aprile funzionari americani al *New York Times*. Per questa ragione - anche quando Washington e Teheran avranno raggiunto un accordo di pace - per tornare alla normalità del traffico marittimo occorreranno mesi, e sarà cruciale l'operazione di smineamento per la quale si è fatta avanti soprattutto l'Italia. «Siamo pronti a mettere a disposizione l'esperienza acquisita nelle missioni navali europee», spiegava ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani. In viaggio ci sono già due cacciamine della Marina - la “Crotone” e la “Rimini” - partite il 15 maggio dal porto siciliano di Augusta. Secondo le informazioni diffuse dai vertici militari, raggiungeranno Gibuti entro fine mese. Perché inizi l'operazione di smineamento è necessario però raggiungere tre condizioni: la tregua fra le

**-89%**  
Il traffico giornaliero dallo Stretto di Hormuz dall'avvio dell'offensiva militare

**24**  
miliardi di dollari  
Il valore delle merci bloccate sui due lati dello Stretto di Hormuz

ripristinare la sicurezza della navigazione, dall'altra il tempo necessario a riavere la piena operatività delle infrastrutture energetiche - un'ottantina - distrutte o compromesse dai bombardamenti americani e iraniani. I tempi per farle tornare a pieno regime varia a seconda dei danni: per alcune basterà qualche settimana, per altre saranno necessari fino a cinque anni. I danni più gravi - anche in ottica italiana - sono quelli alla raffineria di gas liquefatto di Ras Laffan, in Qatar. Da lì arriva quasi il cinque per cento del fabbisogno di gas europeo, il dieci per cento dei consumi italiani. Prima dei bombardamenti il metano li-

Cacciamine italiani NelMar Rosso ce ne sono già due, la Crotone e la Rimini, partite il 15 maggio dal porto di Augusta per raggiungere Gibuti entro fine mese



quido veniva caricato con destinazione Rovigo, dove c'è una dei grandi hub di rigassificazione italiana. Quando a fine marzo l'azienda di Stato qatarina ha notificato l'impossibilità di rispettare i contratti con il compratore Edison, il gruppo milanese ha trovato l'alternativa negli Stati Uniti. Per capire

“



**Antonio Tajani**  
Ministro degli Esteri

Metteremo a disposizione l'esperienza acquisita nelle missioni navali europee



**Guido Crosetto**  
Ministro della Difesa

Anche se la missione di pace sia accettata basta un attore non statale per mettere in difficoltà chiunque



**Gregorio De Felice**  
Capo economista di Intesa Sanpaolo

Una riapertura di Hormuz richiede tempo. Stimiamo un mese per i flussi petroliferi

## Traspirazione eccessiva?

La soluzione è **TraspireX®**, l'antitranspirante roll-on.

- ✓ Efficace a lungo sin dalla prima applicazione
- ✓ Controlla la sudorazione eccessiva ed elimina i cattivi odori
- ✓ Si assorbe subito e non macchia i vestiti
- ✓ Formula Unisex senza profumo, in versione **Classic** e **Pelli Delicate senza alcool**

Prova **TraspireX®** e la traspirazione non sarà più un problema!

DERMATOLOGICAMENTE TESTATO



A SOLI  
**9,90€**

In farmacia, parafarmacia e nei negozi specializzati

[traspirex.it](http://traspirex.it)

**TraspireX®**  
L'antitranspirante

### RICHIAMO AI MEDIA

“Non capitolate al presidente Usa”  
L'appello del Nyt



Lasede del New York Times

Quello attuale «è un momento in cui la libertà di stampa sta affrontando la prova più seria da generazioni. Troppe persone oggi sembrano avere paura di difendere i propri diritti, i principi fondamentali della nazione e l'interesse pubblico più ampio. Per questo vi sono grato per continuare a sostenere l'impegno fondante del nostro Paese verso la libertà di espressione e una stampa libera». Così l'editore del New York Times, Arthur Gregg Sulzberger, nell'intervento in difesa della libertà di stampa durante un evento organizzato dalla Yale Law School e pubblicato sul sito del quotidiano. «Lo scorso autunno il Dipartimento della Difesa ha lanciato un ultimatum alla stampa accreditata al Pentagono: firmare quello che equivaleva a un giuramento di fedeltà, oppure andarsene», ha ricordato. —

Per una missione internazionale occorre il via libera del Parlamento

parti, un mandato internazionale, l'autorizzazione del Parlamento. I cacciamine dovrebbero essere scortati da unità con sistemi di difesa aerea come il “Montecuccoli” e la nave logistica “Atlante”. A proteggere le unità è poi prevista la fregata “Rizzo”, tuttora impegnata nel Mar Rosso con Aspides, ovvero l'altra operazione coordinata dall'Unione europea che a partire da febbraio 2024 ha difeso le navi in transito dal Golfo di Aden attaccate dai ribelli yemeniti, gli Houthis. «Anche ipotizzando che siano tutti d'accordo e che la missione venga accettata, per metterci in difficoltà basta un attore non statale», disse il ministro della Difesa quando riferì alle Camere della partenza. Un modo diplomatico per dire che l'operazione è complessa e pericolosa: in tutto dovrebbero essere impegnati quattrocento uomini della Marina.

Superare le conseguenze della disastrosa campagna americana nel Golfo persico è complicata sotto ogni punto di vista. Da un lato c'è da